

CERIGNOLA ASCOLI SATRIANO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Duomo 42,
71042 - Cerignola (Fg)

Telefono: 0885.421572
Fax: 0885.429490
E-mail:
ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it



Per il venerabile Antonio Palladino
Sarà il vescovo emerito Felice di Molfetta a concludere, con la celebrazione eucaristica che avrà inizio alle ore 19 nella chiesa parrocchiale di San Domenico il 10 novembre, il triduo di preghiera organizzato dall'Ufficio di Vice-Postulazione per la causa di canonizzazione del venerabile don Antonio Palladino (1881-1926). Nel 141° anniversario della nascita del presbitero che istituì la Congregazione delle Suore Domenicane del Santissimo Sacramento, la Chiesa locale si preparerà all'importante appuntamento nei due giorni precedenti con l'adorazione eucaristica (8 novembre) che si svolgerà negli istituti di Orta Nova e Ascoli Satriano (ore 18) e nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio da Padova (ore 19,30), e con la santa messa (9 novembre) che mons. Carmine Ladogana, vicepostulatore, celebrerà nella chiesa della Pia Opera del Buon Consiglio alle ore 18.
Angiola Pedone

Lo stile sinodale vera «bussola» per la comunità Il vescovo al Convegno diocesano: «L'ascolto continuerà anche durante la Visita pastorale»

DI ANGELO GIUSEPPE DIBISCEGLIA

«Quelle che vi propongono conclusioni "aperte", perché il Convegno nell'impostazione di quest'anno, dopo queste prime due serate che abbiamo vissuto in modo unitario nel centro-diocesi, continua con la terza serata nelle rispettive parrocchie». È stato questo l'incipit delle conclusioni formulate dal vescovo Fabio Ciollaro al termine dei primi due giorni del Convegno ecclesiale diocesano, tenutosi dal 10 al 12 ottobre scorsi, chiamato ad approfondire i contenuti della *Evangelii gaudium* di papa Francesco nella forma suggerita dallo stile sinodale. Dopo la relazione di monsignor Giuseppe Lorzio, professore ordinario di Teologia fondamentale nella Pontificia Università Lateranense, su "La gioia di evangelizzare", tenuta nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo nei primi due giorni, i convegnisti sono stati convocati nelle rispettive parrocchie per il consiglio pastorale: «Questa impostazione - ha continuato il vescovo - ci permetterà di approfondire il tema del Convegno e trarne linee operative, utilizzando il metodo sinodale, affinché ognuno dei partecipanti possa essere ascoltato», senza dimenticare che «L'ascolto continuerà anche durante la

prossima Visita pastorale». Nella sintesi finale, il vescovo, dopo aver ringraziato il relatore, capace di animare i lavori con «ricchezza di contenuto (e si sente il docente universitario), ma anche con vivacità di espressione», ha richiamato la rilevanza ecclesiale dell'iniziativa in terra di Capitanata, comunicando che

«Proprio questa mattina sono stato invitato in Prefettura a Foggia insieme agli altri quattro vescovi della Capitanata. Di fronte all'emergenza-criminalità, che ha avuto una recrudescenza in questi ultimi tempi, la "squadra-Stato" si sta muovendo con determinazione. Occorre potenziare l'azione preventiva. Ecco perché il

nuovo Prefetto ci ha invitato a sottoscrivere una vera e propria "alleanza educativa" e si è rivolto anzitutto alla Chiesa in questo territorio». Nella felice coincidenza dell'11 ottobre - «oggi è una data molto significativa» - non è mancato il ricordo degli inizi del Concilio Vaticano II, il «grande dono per la Chiesa». Ricordando la *Gaudet Mater Ecclesia*, il discorso pronunciato da papa Giovanni XXIII per l'inaugurazione dei lavori conciliari, il vescovo Fabio si è fatto voce dell'invito pontificio a essere Chiesa lasciandosi illuminare da un atteggiamento di fiducia, motivato certamente dalla fede in Dio e nell'azione misteriosa della Provvidenza, ma anche da concrete considerazioni storiche». Rientra in tale prospettiva «la realizzazione del libretto di canti diocesano, - ha ricordato il vescovo - voluto dal mio predecessore monsignor Luigi Renna e ora finalmente a nostra disposizione». Si tratta di uno «strumento che favorisce la qualità delle celebrazioni ed è un aiuto in più per ricordarci come diocesani». Alla scuola di Agostino d'Ippona, secondo il quale «il canto serve ai viandanti e a chi sta facendo lavori pesanti per alleviare la fatica o per allietare il cammino», la conclusione si è condensata in una paterna esortazione: «cantiamo e camminiamo!».



Un momento del Convegno ecclesiale diocesano

L'INCONTRO

In dialogo con l'Unitalsi

Giovedì 13 ottobre nella sede della sottosezione dell'Unitalsi della diocesi, il vescovo Fabio Ciollaro ha incontrato i volontari e gli ammalati. Con l'assistente spirituale, don Pasquale leva, e il presidente della sottosezione, Aurelio Macario, presente anche il presidente regionale Vincenzo Nigro. Un incontro atteso davvero con gioia da tutti i soci. Dopo una breve introduzione e i saluti da parte del presidente, il vescovo Fabio Ciollaro si è posto in ascolto dei presenti. I volontari e gli ammalati hanno raccontato la propria esperienza associativa, le modalità e le motivazioni che ne sostengono l'appartenenza, evidenziando l'immagine dell'associazio-

ne come una grande famiglia, dove gli ammalati trovano accoglienza e sostegno ma anche allegria e spensieratezza e dove i volontari ricevono più di ciò che sono in grado di dare. Nel suo intervento, il vescovo ha fornito una vera lezione di sinodalità, prestando attento ascolto alle storie di ciascuno nel richiamare l'importanza del dialogo come punto di riferimento per ogni attività. Il presidente regionale ha ringraziato il vescovo per l'attenzione e la vicinanza dimostrate. E al termine, a nome dei presenti, il presidente di sottosezione ha donato al vescovo una chiave, simbolo della disponibilità, accompagnata da espressioni di affetto e gratitudine.

Isabella Gianguialano

AZIONE CATTOLICA

«Il coraggio di andare oltre gli orizzonti»

DI MARIA ROSARIA ATTINI *

L'assemblea unitaria di inizio anno dell'Azione cattolica diocesana si è svolta lo scorso 23 ottobre nei locali parrocchiali della chiesa dello Spirito Santo a Cerignola, allo scopo di delineare gli orientamenti annuali a partire dalle indicazioni ricevute da parte del vescovo Fabio Ciollaro. La giornata si è aperta con un momento di preghiera, a cui ha fatto seguito l'intervento dell'assistente unitario, mons. Vincenzo d'Ercole, che ha illustrato i contenuti della meditazione sull'icona biblica che caratterizzerà questo anno: «Andate, dunque» (Mt 28,16-20). Don Vincenzo ha sottolineato che il contenuto del brano biblico costituisce una sollecitazione ad andare oltre gli orizzonti per raccontare una speranza nuova e guardare il futuro con gioia. L'invito rivolto da Gesù ai discepoli di ieri continua a risuonare nella Chiesa di oggi: avere il coraggio di allargare gli orizzonti e raccontare a tutti una speranza nuova.

È seguito l'intervento della presidente Attini che ha richiamato la gioia dell'annuncio descritto nell'*Evangelii gaudium*, soffermandosi sulle quattro polarità in essa contenute: «Il tempo è superiore allo spazio», «L'unità prevale sul conflitto», «La realtà è più importante dell'idea», «Il tutto è superiore alla parte» (nn. 222-237). Papa Francesco presenta la

gioia non come uno stato d'animo, ma una presenza di un bene amato. La gioia dell'evangelizzazione corrisponde al credere veramente che Gesù vuole evangelizzatori che annuncino la Buona Notizia non solo con le parole, quanto con una esistenza trasfigurata dalla presenza di Dio (EG, n. 259). L'in-



Giuseppe Telesca

tervento è continuato traducendo le quattro polarità in altrettante attenzioni e azioni concrete, come curare le relazioni, lavorare in équipe, conoscere il proprio territorio, formarsi su problemi di scala globale. Prima della celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Fabio, che ha riservato ai presenti parole di stima e di incoraggiamento, i lavori sono continuati con l'intervento di Giuseppe Telesca, consigliere nazionale per l'Ac, che ha presentato all'assemblea il tema per questo anno associativo.

Il relatore ha sottolineato che l'invito «Andate, dunque» costituisce una sfida che investe tutti e che comincia da un gruppo di sole undici persone, impaurite e dubitante. Una sorta di precarietà iniziale che ha bisogno dell'incontro per l'incontro: ha bisogno dell'incontro con Lui per alimentare l'incontro con i fratelli, che continua nella comunicazione.

La comunicazione è per noi comunicazione del Vangelo che svela l'uomo all'uomo e attraverso l'uomo parla di Dio. La Galilea per noi è fuori dalle nostre stanze, è una realtà multiculturale, ma anche profondamente segnata dall'indifferenza e dall'interesse privato. Gesù è con noi tutti i giorni, ma spetta a noi favorire incontri, alleanze e partecipazione.

L'Azione cattolica può e deve favorire la partecipazione alla vita sociale e politica di un Paese caratterizzato oggi da un forte astensionismo. È proprio alla dottrina sociale della Chiesa dobbiamo guardare per incrementare la cura delle dinamiche democratiche.

* presidente Ac diocesana

Dalla Giornata per la custodia del Creato: un impegno di tutti

Si è svolta lo scorso 6 ottobre a Carapelle, la XVII Giornata Nazionale per la Custodia del Creato sul tema «Prese del pane, rese grazie» (Lc 22,19). Il tutto nel frammento», organizzata dall'Ufficio diocesano per i Problemi sociali e il Lavoro, la Giustizia e la Pace, e dall'Ufficio Diocesano dell'Ecumenismo e il Dialogo, in collaborazione con ISDE-International Society of Doctors For Environment. Dopo il benvenuto di don Claudio Barboni, parroco della chiesa della B.V.M. del Rosario, non sono mancati i saluti di padre Rosario Confessore, pastore della Chiesa Valdese, presente con una delegazione, e di padre Marian Micu della Chiesa Ortodossa.

È stato Gaetano Panunzio, direttore dell'Ufficio di Pastorale Sociale, a introdurre l'incontro, disegnando la cornice degli interventi dei relatori. Il dott. Gaetano Rivezzi, rappresentante di Medici per l'Ambiente-ISDE Italia, ha fornito una descrizione della situazione ambientale, ponendo l'accento sui rischi legati all'agricoltura dovuti all'incuria umana. Sulla scia si sono collocati gli interventi della dott.ssa Rosa Pedale e del dott. Marcello Sciagura di Medici per l'Ambiente-ISDE Foggia, i quali hanno evidenziato, per la provincia di Foggia, l'eterogeneità delle criticità ambientali. L'incontro si è concluso con il dibattito che ha coinvolto i numerosi presenti.

Gaetano Panunzio

Dalla sofferenza la speranza

In occasione della memoria di San Giovanni Paolo II, la comunità parrocchiale di San Trifone Martire a Cerignola ha organizzato l'incontro l'arcivescovo maronita Joseph Tobji sul tema «Sofferenza e speranza possono convivere?», tenutosi lo scorso 18 ottobre alla presenza del vescovo Fabio Ciollaro e di alcuni sacerdoti, per accendere i riflettori su una popolazione costretta a misurarsi, da oltre undici anni, con uno dei conflitti più lunghi e sanguinosi della storia recente: la guerra in Siria. Dopo l'introduzione di don Carmine Vietri, parroco, la testimonianza dell'arcivescovo ha accompagnato i numerosi presenti in un vero e proprio viaggio verso quella terra che lo impegna come pastore nel custodire il gregge nella città di Aleppo, teatro di una persecuzione trasversale senza barriere.

Famiglie abbandonate, bambini mutilati quando non uccisi, giovani privati della possibilità di costruirsi un futuro sono costretti ad abbandonare la propria terra e a vivere da clandestini.

Da Joseph Tobji, arcivescovo maronita, la testimonianza sugli effetti della guerra in Siria

L'intervento dell'arcivescovo non può che avere come complice il silenzio dei presenti quando racconta che «Un minore su tre non va a scuola. Altissimo è il costo della vita. Tutto è razionato, dal gasolio al gas per cucinare. È possibile usufruire della corrente elettrica solo un'ora ogni cinque».

Dalla sofferenza nascono, però, anche speranze: «La guerra ha eliminato la diffidenza dei musulmani nei nostri confronti. Come Chiesa - ha affermato l'arcivescovo - diamo sostegno materiale ad anziani, a disabili, a persone in difficoltà ed educiamo alla fede perché nei momenti bui si può diventare duri di cuore, ma si può anche diventare santi».

L'incontro è terminato con l'intervento del vescovo Fabio il quale ha ricordato che il coraggio di una fede autentica rende certa la speranza di non essere abbandonati da Colui che ci ama.

Giovanni Romano

Quando la preghiera si fa carità



Il gruppo dei più piccoli

La comunità parrocchiale di Carapelle, guidata da don Claudio Barboni, è tornata a celebrare, dopo tre anni, la festa in onore della Beata Vergine Maria del Rosario. «La festa - afferma don Claudio - costituisce un momento di riflessione e di forte coinvolgimento spirituale per tutta la comunità». Un programma ricco e partecipativo ha coinvolto piccoli e grandi, con ampi spazi per la preghiera, la riflessione, la carità.

Non è mancata, infatti, una particolare attenzione nei confronti delle esigenze della contemporaneità, come ha dimostrato l'inaugurazione del nuovo Centro di Ascolto: «Abbiamo sentito l'esigenza di dedicare uno spazio alle difficoltà quotidiane», afferma Angela, presidente parrocchiale dell'Azione Cattolica.

Il centro, ubicato nei locali parrocchia-

li, offre assistenza sociale, medica e legale, grazie alla disponibilità di alcuni volontari. «L'esigenza di creare un punto di riferimento è nata durante la pandemia quando, nel rispetto della normativa per il contenimento del contagio», ricorda Rita, volontaria parrocchiale, «non abbiamo mai fatto mancare il sostegno a quanti ne avessero bisogno e necessità». Con il sostegno degli iscritti dell'Ac e dei ragazzi del Servizio civile nazionale, le parrocchie di San Giuseppe e della Beata Vergine Maria del Rosario offrono l'organizzazione di doposcuola e dei campi-scuola estivi. «Grazie ai fondi dell'Otto per Mille», conclude don Claudio, «siamo riusciti ad acquistare un immobile che ci fornisce la possibilità di offrire, non solo i ragazzi ma anche agli adulti, momenti di aggregazione e formazione».

Giuseppe Galantino

Una preziosa litografia

Ritornato a casa il prestigioso quadrillo della Madonna dei Sette Veli custodito nella parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria di Rocchetta Sant'Antonio. La litografia su tela del XVIII secolo (cm 80x60) è stata trasferita la scorsa primavera a Foggia per la Fondazione dei Monti Uniti che ha realizzato una mostra dal titolo «La Madonna dei Sette Veli nella devozione popolare» curata dal prof. Gianfranco Piemontese, quindi a Procida per una serie di importanti iniziative culturali. E proprio il docente ha riconsegnato, nelle scorse settimane, il prestigioso quadrillo nelle mani del parroco, don Antonio Aguilari, dopo il restauro realizzato da Loredana Mastromartino.

Andrea Gisoldi